



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

**U.O.C. Centro Regionale per i Trapianti di organi e tessuti
(C.R.T.) Sicilia**

Piazza Nicola Leotta, 4
90127 Palermo

TEL. 0916663828

FAX 091 6663829

E-MAIL segreteria@crt Sicilia.it

PEC crt Sicilia@pec.it

WEB www.crt Sicilia.it

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

06 Febbraio 2020

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)

Asp di Messina, sette televisori per le sale di aspetto dei Pronto Soccorso

6 Febbraio 2020

Per migliorare l'accoglienza degli utenti.

di [Redazione](#)



Ai fini di migliorare l'accoglienza degli utenti nei pronto soccorso aziendali, l'ASP di Messina ha acquistato sette televisori da 50 pollici che saranno collocati nelle sale di attesa dei presidi gestiti dall'Azienda Sanitaria.

La dotazione dei nuovi televisori si inquadra all'interno delle Linee di indirizzo regionali per la gestione del sovraffollamento e il decoro delle strutture di P.S. degli Ospedali, volute dall'Assessore Regionale per la Salute Ruggiero Razza.

«Dopo la convenzione con la Croce Rossa per la presenza dei volontari a supporto dei pazienti- dice il Direttore Generale **Paolo La Paglia**– l'acquisto di nuovi arredi e l'attivazione del Wi-Fi gratuito ora la collocazione dei nuovi televisori completa la dotazione prevista per rendere il pronto soccorso dell'ASP di Messina più confortevoli per i cittadini che aspettano di essere visitati; a breve nei nostri ospedali sarà inoltre collocata nuova segnaletica per rendere più accessibili le strutture e i servizi sanitari».

Mutilazioni genitali femminili, dal ministero della Salute annunciano più fondi

6 Febbraio 2020

L'impegno contro questo drammatico fenomeno è stato sottolineato dal sottosegretario Sandra Zampa. In Italia, dove è in vigore la legge 7/2006 per prevenire e contrastare queste pratiche, le hanno subite tra 61.000 e 81.000 donne.

di [Maria Grazia Elfio](#)



ROMA. **Mutilazioni Genitali Femminili:** il sottosegretario alla Salute annuncia più fondi nella prossima legge di bilancio. L'impegno contro questo drammatico fenomeno è stato sottolineato da **Sandra Zampa**, intervenuta ieri alla conferenza nazionale dal titolo "Salute globale per la tutela delle donne: è possibile eradicare le Mutilazioni Genitali Femminili?", organizzata dagli istituti IRCSS "Regina Elena" e "San Gallicano" di Roma. L'evento - che ha preceduto la **giornata internazionale** che si celebra oggi per dire STOP a questa aberrante pratica - si è svolto a Roma.

La sottosegretaria Zampa ha definito la mutilazione dei genitali femminili una " **violenza che calpesta i diritti di bambine e giovani donne**" e ha sottolineato che, il Ministero della Salute si impegna ad un maggiore stanziamento nella prossima legge di bilancio".

Sono almeno **200 milioni** le ragazze e le donne che vivono oggi nel mondo con le cicatrici di qualche forma di mutilazione genitale subita nel corso della propria vita. Le mutilazioni genitali vengono praticate principalmente su bambine tra i 4 e i 14 anni di età.

uttavia, in alcuni Paesi vengono operate **bambine** con meno di un anno di vita, come accade nel 44% dei casi in Eritrea e nel 29% dei casi nel Mali, o persino neonate di pochi giorni come nello Yemen. Questi i dati diffusi in una nota del Ministero della Salute.

“L’UNICEF- ha ricordato Zampa- stima che altri 68 milioni di ragazze subiranno mutilazioni genitali da qui al 2030 se non ci sarà una forte accelerazione nell’impegno per porre fine a questa pratica aberrante. **In Italia, dove è in vigore la legge 7/2006** per prevenire e contrastare le pratiche di mutilazione genitali femminili, il numero di donne che hanno già subito una mutilazione genitale si stima sia compreso tra 61.000 e 81.000. Ad eseguire le mutilazioni sono essenzialmente donne: **levatrici** tradizionali o le stesse madri. Ma è impressionante rilevare che oltre 20 milioni in 7 Stati (Egitto, Sudan, Guinea, Gibuti, Kenya, Yemen e Nigeria) sono state sottoposte a questa pratica per mano di un operatore sanitario. Una Risoluzione del Parlamento europeo del 2018 invita a vietare esplicitamente la medicalizzazione”.

“I governi degli Stati in cui le Mutilazioni Genitali Femminili sono ancora diffuse- ha proseguito Zampa- devono sviluppare Piani di azione nazionali per porre fine a questa pratica. Per essere efficaci, questi piani devono prevedere risorse di bilancio dedicate ai servizi per la **salute sessuale e riproduttiva**, all’istruzione femminile, al welfare e ai servizi legali. Oltre al contrasto della pratica delle mutilazioni genitali femminili e alla realizzazione di un’attività di prevenzione, assistenza e riabilitazione delle donne e delle bambine già sottoposte a tali pratiche, la Legge 7/2006 prevede lo stanziamento di **fondi** per la formazione del personale sanitario. **Fino al 2009 lo stanziamento era pari a 2,5 milioni di euro annui**, scesi fino a circa 174.463 euro nel 2018.

Un’integrazione delle risorse ha consentito di riportare lo stanziamento annuale a 500.000 euro. L’impegno come Ministero della Salute è però quello di prevedere maggiori risorse dedicate nella prossima legge di bilancio”.

“**Eradicare questa efferata forma di violenza**– sottolinea Zampa- sulle donne è un traguardo raggiungibile, ma bisogna agire senza sosta se si vuole che questo impegno si traduca in risultati concreti, duraturi e irreversibili. Si tratta di un percorso ancora lungo e non lineare, ma è la sfida cui siamo tutti chiamati a concorrere. Bisogna creare una vera alleanza tra politica, istituzioni pubbliche, associazioni nazionali ed internazionali promuovendo condivisione, momenti formativi, intensificando azioni sanitarie e sviluppando solidarietà tra donne di diversi paesi di provenienza nel Paese di approdo. Solo così – ha concluso la Sottosegretaria alla Salute – potremo vincere una battaglia che è di civiltà e umanità insieme”.

Il direttore scientifico del San Gallicano, **Aldo Morrone**, traccia la linea comune emersa dal confronto tra medici, ricercatori e parlamentari: “La difficile situazione di violenze fisiche e morali a cui ancora oggi sono sottoposte molte bambine nel mondo, trova nelle MGF una delle sue più efferate e odiose manifestazioni, da situare nel più ampio quadro delle pratiche tradizionali pericolose che comprendono anche i matrimoni, gli **aborti** e le gravidanze in età adolescenziale. Tutte queste pratiche violano i diritti umani delle bambine e mettono in serio pericolo il loro benessere, la salute sessuale e riproduttiva. Tanto è stato fatto per salvaguardare la dignità e l’integrità fisica e psicologica delle donne, ma è ancor più quello che va fatto. Infatti, se ad oggi il numero delle MGF è in aumento, dobbiamo chiederci se non abbiamo sbagliato qualcosa nelle modalità di contrasto che abbiamo sino ad oggi adottato e ripensare globalmente le strategie migliori per eradicare questa vergognosa pratica”.

Suicidio assistito. “Il medico non sarà più punibile”. La Fnomceo aggiorna il Codice Deontologico dopo la sentenza della Consulta

In seguito alla [sentenza della Corte Costituzionale](#) il Consiglio nazionale della Federazione degli Ordini dei medici ha approvato all'unanimità gli indirizzi applicativi dell'articolo 17 del suo Codice deontologico per cui non sarà punibile dal punto di vista disciplinare, dopo attenta valutazione del singolo caso, il medico che liberamente sceglie di agevolare il suicidio, ove ricorrano le condizioni poste dalla Corte.

06 FEB - *“La libera scelta del medico di agevolare, sulla base del principio di autodeterminazione dell'individuo, il proposito di suicidio autonomamente e liberamente formatosi da parte di una persona tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale, affetta da una patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche o psicologiche intollerabili, che sia pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli (sentenza 242/19 della Corte Costituzionale e relative procedure), va sempre valutata caso per caso e comporta, qualora sussistano tutti gli elementi sopra indicati, la non punibilità del medico da un punto di vista disciplinare”.*

È questo il testo degli indirizzi applicativi all'articolo 17 del Codice di Deontologia medica (ATTI FINALIZZATI A PROVOCARE LA MORTE), approvati all'unanimità oggi a Roma dal Consiglio nazionale della Federazione degli Ordini dei Medici (Fnomceo).

Il Consiglio nazionale, composto dai 106 presidenti degli Ordini territoriali, ha così voluto aggiornare il Codice dopo la sentenza 242/2019 della Corte Costituzionale, che ha individuato una circoscritta area in cui l'incriminazione per l'aiuto al suicidio non è conforme alla Costituzione. Si tratta dei casi nei quali l'aiuto riguarda una persona tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale (quali, ad esempio, l'idratazione e l'alimentazione artificiale) e affetta da una patologia irreversibile, fonte di intollerabili sofferenze fisiche o psicologiche, ma che resta pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli. Se ricorrono tutte queste circostanze, oltre ad alcune condizioni procedurali, l'agevolazione del suicidio non è dunque punibile da un punto di vista penale. Ma cosa succede se, a prestare aiuto, è un medico?

“Abbiamo scelto di allineare anche la punibilità disciplinare a quella penale - spiega il Presidente della Fnomceo, **Filippo Anelli** - in modo da lasciare libertà ai colleghi di agire secondo la legge e la loro coscienza. Restano fermi i principi dell'articolo 17, secondo i quali il medico, anche su richiesta del paziente, non deve effettuare né favorire atti finalizzati a provocarne la morte. E ciò in analogia con quanto disposto dalla Corte, che, al di fuori dell'area dell'area delimitata, ha ribadito che l'incriminazione dell'aiuto al suicidio ‘non è, di per sé, in contrasto con la Costituzione ma è giustificata da esigenze di tutela del diritto alla vita, specie delle persone più deboli e vulnerabili, che l'ordinamento intende proteggere evitando interferenze esterne in una scelta estrema e irreparabile, come quella del suicidio’.”

E cosa cambierà, dunque, nella pratica? “I Consigli di disciplina saranno chiamati a valutare ogni caso nello specifico, per accertare che ricorrano tutte le condizioni previste dalla sentenza della Corte Costituzionale - spiega Anelli -. Se così sarà, il medico non sarà punibile dal punto di vista disciplinare. In questo modo abbiamo voluto tutelare la libertà di coscienza del medico, il principio di autodeterminazione del paziente e, nel contempo, l'autonomia degli Ordini territoriali nei procedimenti disciplinari, correlandoli con la perfetta aderenza ai dettami costituzionali”.

Frutto di un lungo lavoro della Consulta deontologica della Fnomceo - coordinata da **Pierantonio Muzzetto** -, gli Indirizzi applicativi sono stati approvati dal Comitato Centrale del 23 gennaio scorso e portati questa mattina all'esame del Consiglio nazionale. Da oggi sono parte integrante del Codice di Deontologia Medica.

Coronavirus. Gli aggiornamenti dalla Cina, dall'Oms e dall'Ecdc. Nella Ue nessun nuovo caso

I bollettini quotidiani sull'andamento dell'epidemia effettuato dalle autorità sanitarie cinesi (aggiornato alla mezzanotte del 5 febbraio) e dall'Oms (aggiornato alle 10 del 5 febbraio) registrano, rispettivamente, 28.018 casi confermati in Cina, con 563 morti e 191 casi nel resto del Mondo. L'Ecdc (dati aggiornati alle 8 del 6 febbraio) non segnala nessun nuovo caso nella UE rispetto a ieri quando venivano conferati 26 casi.



06 FEB - La Commissione nazionale della sanità del governo cinese ha registrato (mezzanotte del 5 febbraio) 28.018 casi confermati di nuovo Coronavirus con 563 morti.

La Commissione ha aggiornato a 282.813 il numero delle persone entrate a contatto con persone infette, di queste 186.354 sono sotto osservazione medica.

Il [bollettino Oms](#) (aggiornato alle ore 10 del 5 febbraio) riporta 191 casi confermati al di fuori della Cina in 24 Paesi.

L'Ecdc (il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie) ha invece fornito il suo report sui casi nella UE aggiornati alle ore 8 di oggi, 6 febbraio, segnalando che non si è registrato **nessun nuovo caso rispetto a ieri**.

I casi confermati nell'UE / SEE e nel Regno Unito restano quindi 26: dodici casi in Germania (due importati, 10 acquisiti localmente), sei casi in Francia (cinque importati, uno acquisito localmente), due casi in Italia (importati), due casi nel Regno Unito (importati), un caso in Belgio (importato), un caso in Finlandia (importato), un caso in Spagna (importato) e un caso in Svezia (importato).

Coronavirus, da Hong Kong test per diagnosi in 40 minuti

06 Febbraio 2020



La Hong Kong University of Science and Technology ha messo a punto un test che consente di effettuare la diagnosi di positività al coronavirus in soli 40 minuti. Al momento si tratta del più veloce dispositivo di rilevamento per il virus a livello mondiale e si basa sulla biotecnologia molecolare. Con la tecnologia attuale, infatti, la diagnosi richiede da 1,5 a tre ore di tempo. Il dispositivo ha ottenuto la certificazione internazionale CE ed è qualificato, rende noto l'Università, per l'esportazione in tutta la Ue.

Il dispositivo si avvale delle più recenti tecnologie a chip microfluidi. Il team di ricercatori è guidato dal professor Wen Weijia del dipartimento di Fisica della Hong Kong University of Science and Technology. Il team ha avviato la propria ricerca subito dopo aver ottenuto la sequenza genomica del nuovo coronavirus lo scorso 20 gennaio ed ha messo a punto il kit diagnostico in una settimana. Il dispositivo è già in uso presso i Centers for Diseases Control and Prevention nelle città cinesi di Shenzhen e Guangzhou ed è composto da un set leggero e portatile, adatto alle diagnosi veloci in loco come, ad esempio, nei siti di quarantena, dogane o negli aeroporti.

Coronavirus, positivo un italiano rimpatriato da Wuhan

06 Febbraio 2020

L'Istituto superiore di sanità (Iss) ha comunicato alla task force del ministero della Salute "l'esito positivo del test di conferma per il coronavirus su uno dei rimpatriati italiani da Wuhan, messo in quarantena nella città militare della Cecchignola". In una nota l'Iss precisa che il paziente è attualmente ricoverato all'istituto Spallanzani "con modesto rialzo termico ed iperemia congiuntivale".

L'Istituto, conclude la nota, "sta coordinando l'organizzazione della sorveglianza epidemiologica a livello nazionale e supporta i laboratori di riferimento regionali per garantire una prima diagnosi tempestiva. Nei casi di positività al primo test l'Istituto effettua le analisi di conferma comunicandole alla task-force del Ministero della Salute".

E' il terzo caso di positività al Coronavirus accertato in Italia: allo Spallanzani sono infatti ricoverati da giorni due coniugi cinesi.

(ITALPRESS).